

A lush green forest with tall trees and dense foliage, serving as the background for the document.

Alla cortese attenzione del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

**DIRETTIVA UE SULLE ENERGIE RINNOVABILI -
MODIFICATA NEL NOVEMBRE 2023 (RED III)
IMPLEMENTAZIONE NAZIONALE IN ITALIA DELLE
DISPOSIZIONI SULL'UTILIZZO DELLA BIOMASSA
FORESTALE A SCOPO ENERGETICO**

22 Febbraio 2024

Gentile Ministro Gilberto Pichetto Fratin,

Scriviamo a nome di Green Impact per chiedere politiche nazionali più forti per limitare il ruolo della biomassa forestale nella trasposizione della Direttiva emendata UE sull'Energia Rinnovabile (RED III). Stiamo inviando le nostre questa lettera ora poiché è iniziato il periodo di 18 mesi per la trasposizione della RED III.

Le nostre organizzazioni sono preoccupate dal fatto che, contrariamente a quanto affermato dagli studi scientifici, la combustione della biomassa legnosa primaria nell'UE viene considerata energia rinnovabile ed è, nella maggior parte dei casi, idonea per i sussidi.

Questi incentivi all'uso della biomassa legnosa primaria (o biomassa forestale) per l'energia hanno portato a un aumento significativo dell'abbattimento dei nostri boschi, oltre che all'aumento delle importazioni da paesi terzi, per fornire una crescente industria della biomassa in Italia e in Europa.

Come hanno dimostrato centinaia di scienziati[1], l'impatto climatico della combustione del legno forestale è chiaramente negativo. Le emissioni derivanti dalla combustione della biomassa legnosa per l'energia, infatti, non sono inferiori per unità di energia rispetto alle emissioni derivanti dalla combustione del carbone; e, mentre ci vogliono solo giorni per abbattere e bruciare un bosco, ci vogliono secoli per farne crescere uno nuovo. Se gli obiettivi climatici vengono raggiunti solo sulla carta sostituendo il carbone con il legno, non si ottiene nessun vantaggio.

Inoltre, i mercati dei materiali e dell'energia legati al legno sono strettamente collegati.

A vertical photograph of a forest with tall trees and green foliage, serving as a background for the text.

Se la domanda complessiva di legno rimane troppo alta o se aumenterà, ciò porterà a ulteriori degradazioni delle foreste e alla riduzione della capacità delle stesse di assorbire il carbonio, indipendentemente da dove le aziende energetiche e di pellet ottengono il legno.

Il crollo dei pozzi di carbonio terrestri in diversi paesi dell'UE, andrà contro gli obiettivi per il conseguimento delle riduzioni nazionali dei gas serra, con conseguenti sanzioni finanziarie. È evidente che gli effetti della bioenergia forestale sul settore LULUCF non sono stati considerati nei requisiti di riduzione dei gas serra della RED. Il Consiglio Scientifico Europeo sul Cambiamento Climatico e il Centro di Ricerca sulla Biomassa della Germania hanno raccomandato una revisione dei sussidi per la bioenergia forestale negli ultimi mesi[2][3]:

I significativi impatti negativi, sulle foreste e sul clima, dell'uso del legno per l'energia devono essere ridotti limitando l'uso della biomassa legnosa come combustibile, per evitare di aggravare le crisi climatiche e della biodiversità.

Vi esortiamo a eliminare gradualmente i sussidi pubblici per la combustione della biomassa forestale il prima possibile e, invece, investire i fondi in fonti di energia rinnovabile pulita.

Esortiamo l'Italia a cogliere l'opportunità di andare oltre i requisiti *minimi* della RED III. L'Italia, come altri paesi dell'UE, può scegliere di annullare gradualmente il sostegno pubblico per la combustione di **tutta** la biomassa legnosa primaria e così ridurre la l'eccessiva domanda di legno forestale, e contribuire a invertire l'attuale tendenza di eliminazione delle foreste. Questo contribuirebbe a raggiungere gli obiettivi di pozzi di carbonio terrestri e a evitare sanzioni finanziarie. I fondi potrebbero quindi essere deviati per investire in fonti di energia rinnovabile veramente sostenibili.

Alcuni paesi dell'UE, come per esempio i Paesi Bassi, il Belgio e il Portogallo, si stanno già muovendo in questa direzione, riconoscendo l'impatto di questi incentivi perversi sulle foreste europee e dei terzi paesi, superando così i requisiti della RED III.

PROPOSTE PER LE POLITICHE SULLA BIOMASSA FORESTALE DELL'ITALIA - OLTRE LA RED III:

Chiediamo al governo italiano di adottare le seguenti misure nazionali nel corso dell'attuazione della RED III.

A vertical photograph of a forest with tall trees and green foliage, serving as a background for the text.

1. Fermare immediatamente o eliminare gradualmente i sussidi per l'uso della biomassa forestale per l'energia

- Seguendo la disposizione della RED III: porre immediatamente fine ai sussidi per le centrali elettriche alimentate esclusivamente a legna.
- Eliminare gradualmente e fermare tutti gli altri sussidi per la combustione della biomassa forestale per l'energia, compresi quelli per CHP, basso e medio calore, e centrali a cogenerazione.
- Introdurre sovvenzioni per alternative più rispettose del clima alla combustione della biomassa legnosa e sostenere l'isolamento domestico.

2. Dare priorità all'uso materiale del legno forestale e limitarne l'uso per l'energia:

- Incorporare il principio a cascata nei criteri del regime di sostegno nazionale per dare priorità agli usi non energetici e materiali del legno forestale che immagazzinano CO₂. L'uso del legno per l'energia dovrebbe occupare l'ultima possibilità attuabile, secondo il principio a cascata.
- Promuovere l'uso del legno forestale per usi non energetici da parte dell'industria dei pannelli in legno, e non solo, anziché bruciarlo per ragioni energetiche.
- Stabilire una definizione basata sul processo Industrial Grade Roundwood, modellata sulla regione delle Fiandre con il coinvolgimento delle industrie della carta e dei pannelli.
- Garantire che lo scopo dell'Italia per il suo pozzo di carbonio terrestre del 2030 sia raggiunto assicurandosi che le emissioni nel settore dello sfruttamento del suolo, in particolare delle foreste, non superino le rimozioni.

3. Proteggere le foreste = aumentare lo stoccaggio di CO₂!

- La strategia nazionale italiana di conservazione delle foreste non deve essere minata dalle politiche energetiche che promuovono la combustione di legno prezioso.
- Non subsidiare l'uso del legno forestale per l'energia, prelevato da disastri o attività di prevenzione degli incendi.
- Vietare gli abbattimenti a raso (come in Slovenia, Svizzera) o limitarli tramite soglie definite.
- Definire una chiara definizione nazionale di foreste vetuste basata sul testo proposto dalla Commissione Europea[4].

4. Fissare un prezzo sulle emissioni di CO₂ derivanti dalla combustione del legno

Attualmente, in Italia, non vengono pagate tasse sulle emissioni di CO2 per le emissioni dall'energia della biomassa, nonostante queste emissioni dall'energia derivante dal legno non siano inferiori per unità di energia rispetto a quelle derivanti dalla combustione del carbone.

Questo significativo sussidio indiretto, per l'energia derivante dal legno, ha distorto il mercato.

Introdurre un prezzo del CO2 sulle emissioni dall'energia della biomassa eliminerebbe il sussidio indiretto e contribuirebbe a garantire che le foreste, i prodotti in legno e la bioenergia forestale contribuiscano efficientemente agli obiettivi climatici. Ciò potrebbe essere completato dall'introduzione di sussidi per lo stoccaggio del carbonio nelle foreste e nei prodotti in legno. Si veda la proposta del Centro di Ricerca sulla Biomassa della Germania riguardo questo punto[5].

5. Escludere tutti gli impianti a biomassa dalle "aree di accelerazione" della RED III

Utilizzare la possibilità di escludere tutti gli impianti a biomassa dalle disposizioni rapide in materia di accelerazione per i progetti di energia rinnovabile (RED III Art 15 (c)).

6. Monitoraggio e conformità nazionali

Istituire un sistema nazionale di monitoraggio e conformità per l'intera RED III.

Migliorare la raccolta dati sull'uso della biomassa forestale per l'energia.

Grazie per l'attenzione,

Gaia Angelini
Presidente
Green Impact
gaia.angelini@greenimpact.it



[1] <https://www.cutcarbonnotforests.org/scientist-letter-read/>

[2] German Biomass Research Centre: paper on sustainable forest bioenergy

https://www.dbfz.de/fileadmin/user_upload/Referenzen/Statements/Discussion_paper_sustainable_forest_bioenergy.pdf

[3] European Scientific Advisory Board on Climate Change : https://climate-advisory-board.europa.eu/reports-and-publications/towards-eu-climate-neutrality-progress-policy-gaps-and-opportunities/esabcc_report_towards-eu-climate-neutrality.pdf/@download/file

[4] [https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD\(2023\)62&lang=en&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD(2023)62&lang=en&lang=en)

[5] [Sustainable Forest bioenergy paper :](#)

https://www.dbfz.de/fileadmin/user_upload/Referenzen/Statements/Discussion_paper_sustainable_forest_bioenergy.pdf